

## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 DICEMBRE 2008 N. 945**

Oggetto: Articolo 1, commi 1250 e 1251, lettere b) e c,) della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007). Approvazione linee programmatiche per l'utilizzazione delle risorse del fondo nazionale per le politiche per la famiglia anno 2008. Sperimentazione di interventi per l'abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiori a quattro, per la riorganizzazione dei consultori familiari e per la qualificazione delle assistenti familiari. Modifica DGR 439/2008.

### **LA GIUNTA REGIONALE**

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali";

VISTA la legge 8 novembre 2000, n. 328 recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

VISTA la legge regionale 9 settembre 1996, n. 38 recante "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socioassistenziali nel Lazio" e successive modificazioni;

VISTA la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 recante "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo";

VISTO l'articolo 19 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223 recante "Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale", convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, che istituisce il Fondo per le politiche per la famiglia";

VISTO l'articolo 1, comma 1250 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 concernente "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)", che, oltre ad incrementare la dotazione finanziaria del Fondo per le politiche per la famiglia, prevede che tali risorse vengano utilizzate, fra l'altro, per sperimentare iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro;

VISTO l'articolo 1, comma 1251 della legge 296/2006 che prevede, rispettivamente alle lettere b) e c), che il Fondo per le politiche per la famiglia possa essere utilizzato per la riorganizzazione dei consultori familiari e per la realizzare interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari;

PRESO ATTO dell'intesa in sede di Conferenza Unificata, conseguita nella seduta del 27 giugno 2007, tra il Ministro delle Politiche per la famiglia, il Ministro della Salute, il Ministro del Lavoro e della previdenza sociale, il Ministro della Pubblica Istruzione e le Regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane in merito alla ripartizione del Fondo per le politiche per la famiglia (repertorio atti n. 50/CU);

PRESO ATTO dell'intesa in sede di Conferenza Unificata, conseguita nella seduta del 20 settembre 2007, tra il Ministro delle Politiche per la famiglia, il Ministro della Salute, il Ministro del Lavoro e della previdenza sociale, il Ministro della Pubblica Istruzione e le Regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane per l'attivazione di interventi, iniziative ed azioni finalizzati alla realizzazione delle indicazioni presenti all'articolo 1, comma 1250 e comma 1251, lettere b) e c) della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (repertorio atti n. 51/CU);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 23 novembre 2007, n. 937 concernente "Articolo 1, commi 1250, 1251, 1259 e 1260 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007). Approvazione delle linee programmatiche per la sperimentazione di interventi per le famiglie e per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socioeducativi per la prima infanzia";

PRESO ATTO dell'accordo del 7 dicembre 2007 sottoscritto tra la Regione ed il Dipartimento per le Politiche della Famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri che recepisce le linee programmatiche relative all'utilizzo delle somme erogate nel 2007, con le relative quote di cofinanziamento regionale, per gli interventi di riorganizzazione dei consultori familiari, di qualificazione del lavoro delle assistenti familiari e di sperimentazione dell'abbattimento delle tariffe locali per le famiglie numerose;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 23 giugno 2008, n. 439 concernente “Iniziativa di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro. Approvazione criteri e modalità in attuazione delle linee programmatiche di cui all’allegato A della DGR 937/2007.”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2008, n. 596 concernente “Interventi per il miglioramento della qualità dei servizi dei consultori familiari, della funzionalità delle strutture adibite a consultori e sperimentazione di interventi innovativi. Attuazione D.G.R. n. 11/2007, n. 135/2008 e n. 937/2007. Utilizzazione delle risorse complessive di € 7.438.640,00 di cui: € 3.238.640,00 sul Cap. H41106; € 3.500.000,00 sul Cap. H41132 ed € 700.000,00 sul Cap. C11103 del Bilancio Regionale, Es. Fin. 2008.”;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche per la famiglia 22 gennaio 2008 concernente la ripartizione del fondo delle Politiche della Famiglia per l’anno 2008, che assegna alle Regioni per l’attuazione degli interventi di cui all’articolo 1, commi 1250 e 1251, lettera a), b) e c) della legge 27 dicembre 296/2006 la somma complessiva di Euro 97.000.000,00;

PRESO ATTO dell’intesa in sede di Conferenza Unificata, conseguita nella seduta del 14 febbraio 2008, d’intesa tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane, attuativa dell’articolo 1, commi 630, 1250, 1251 e 1259 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni;

CONSIDERATO che la predetta intesa sancisce, fra l’altro, la prosecuzione degli interventi per la riorganizzazione dei consultori familiari, per la sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi per le famiglie con numero di figli pari o superiori a quattro, per la riqualificazione delle assistenti familiari e stabilisce che le risorse vengono assegnate previo parere del gruppo paritetico istituito nell’intesa della Conferenza Unificata del 20 settembre 2007 sullo stato di attuazione degli interventi avviati dalla Regione con le risorse assegnate nel 2007;

PRESO ATTO del decreto emanato in data 3 marzo 2008 dal Dipartimento per le politiche della Famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri concernente l’impegno delle somme per le iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiori a quattro, la riorganizzazione dei consultori familiari e la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari, che assegna alla Regione Lazio la somma di Euro 8.342.411,00, che viene introitata nel bilancio regionale sul capitolo di spesa n. H41132 denominato “Utilizzazione dell’assegnazione dello Stato per le

politiche della famiglia ai sensi della legge 296/2006, art.1, cc 1250 e 1251”;

**VISTO** il decreto del Ministro delle politiche per la famiglia 15 aprile 2008 concernente la rimodulazione delle risorse del fondo per le Politiche della Famiglia per l'anno 2008, che ribadisce l'assegnazione alle Regioni per l'attuazione degli interventi di cui all'articolo 1, commi 1250 e 1251, lettera a), b) e c) della legge 27 dicembre 296/2006 la somma complessiva di Euro 97.000.000;

**RITENUTO** opportuno, in attuazione delle intese citate, prevedere una quota di cofinanziamento regionale pari al 20% delle risorse statali assegnate nel 2008 per la sperimentazione degli interventi per le famiglia di cui all'articolo 1, commi 1250 e 1251, lettere b) e c) della legge 296/2006, per un importo di Euro 1.668.482,20, a valere sullo stanziamento del bilancio regionale sul capitolo di spesa n. H41580 denominato “Cofinanziamento regionale per le politiche della famiglia ai sensi della legge 296/06 art. 1, cc. 1250 e 1251”;

**PRESO ATTO** che nella seduta del 18 novembre 2008 il Gruppo paritetico per la verifica dell'intesa del 20 settembre 2008 ha espresso parere favorevole sullo stato di attuazione degli interventi avviati dalla Regione, autorizzandola ad attivare, in attuazione dell'articolo 1 dell'intesa della Conferenza unificata del 20 settembre 2007, le procedure per la sottoscrizione degli accordi con il Dipartimento per le politiche della Famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, finalizzati all'erogazione dei finanziamenti di parte statale per il 2008;

**VISTI** gli allegati A, B, C, che formano parte integrante della presente deliberazione e che saranno oggetto dell'accordo con il Dipartimento per le politiche della Famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

**RITENUTO** opportuno modificare, in relazione alle difficoltà operative incontrate dai Comuni, il termine di presentazione della relazione da parte degli stessi sull'attuazione delle iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con quattro o più figli di cui al punto 5 dell'allegato A alla DGR 439/2008 e di fissarlo alla data del 28 febbraio 2009;

**ATTESO** che il presente provvedimento non è soggetto a procedura di concertazione all'unanimità

### **DELIBERA**

per le motivazioni indicate in premessa, che si richiamano integralmente:

- A) di approvare le linee programmatiche per l'utilizzazione delle risorse assegnate alla Regione con decreto del Dipartimento per le politiche della Famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri 3 marzo 2008, pari ad Euro 8.342.411,00 per la sperimentazione di interventi per l'abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiori a quattro, per la riorganizzazione dei consultori familiari e per la qualificazione delle assistenti familiari, di cui all'articolo 1, commi 1250 e 1251, lettere b) e c), della legge 296/2006 secondo i criteri e le modalità indicate negli allegati A, B, C, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
- B) di stabilire una quota di cofinanziamento regionale di Euro 1.668.482,20 per la sperimentazione di interventi di cui alla lettera A), a valere sullo stanziamento del capitolo di spesa n. H41580 denominato "Cofinanziamento regionale per le politiche della famiglia ai sensi della legge 296/06 art. 1, cc. 1250 e 1251";
- C) di modificare il termine di presentazione della relazione da parte dei Comuni sull'attuazione delle iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con quattro o più figli di cui al punto 5 dell'allegato A alla DGR 439/2008 e di fissarlo alla data del 28 febbraio 2009.

## **ALLEGATO A –**

<b>SCHEMA PROGETTO</b>
------------------------

SPERIMENTAZIONE DI INIZIATIVE DI ABBATTIMENTO DEI COSTI DEI SERVIZI PER LE FAMIGLIE CON NUMERO DI FIGLI PARI O SUPERIORE A QUATTRO
---

### **AZIONI PREVISTE**

La Regione promuove in via sperimentale politiche di sostegno alle famiglie attraverso l'erogazione di emolumenti economici ai nuclei familiari con quattro o più figli, che ancor più degli altri nuclei familiari, si trovano a dover fare i conti con il pagamento delle innumerevoli spese quotidiane, tra cui un peso rilevante assumono le spese per i consumi di acqua, luce, gas per i normali usi abitativi, l'uso dei trasporti, spese per la scolarità, etc.

Destinatari della sperimentazione, quindi, sono le famiglie con quattro o più figli per le quali vengono programmati interventi di assistenza economica per contrastare la povertà ed il conseguente rischio di emarginazione.

In relazione alle risorse disponibili per la sperimentazione ed al numero di famiglie con quattro o più figli presenti sul territorio regionale, pari a 15.850 secondo i dati del censimento ISTAT del 2001, le iniziative che i Comuni possono intraprendere sono finalizzate essenzialmente all'abbattimento dei costi dei servizi attraverso l'assegnazione di un contributo economico destinato:

- al pagamento delle utenze;
- ad agevolare l'uso dei trasporti pubblici;
- a sostenere la scolarità attraverso la riduzione del costo dei servizi di mensa scolastica, trasporto scolastico, libri di testo, iscrizione scolastica;
- ad agevolare l'accesso ai servizi sociali territoriali in favore dell'infanzia e dell'adolescenza.

I Comuni dovranno diffondere localmente attraverso idonei mezzi le modalità di presentazione delle domande per richiedere il contributo di cui al presente provvedimento.

### **BENEFICIARI**

Per accedere al contributo, possono presentare domanda al Comune di residenza, i soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

- a) essere residente da almeno tre anni alla data di presentazione della domanda;
- b) essere membri di un nucleo familiare individuato ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223 (Approvazione del nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente), con almeno quattro figli minori alla data di presentazione della domanda;

- c) avere un indicatore della situazione economica equivalente del nucleo familiare (ISEE), determinato ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109 e successive modificazioni, non superiore ad Euro 30.000,00.

## **DOMANDE**

Le domande devono essere compilate ai sensi del DPR n. 445/2000 e devono contenere i dati anagrafici del richiedente e dei componenti il nucleo familiare, nonché le dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti indicati in precedenza. Nel rispetto della normativa vigente in materia di autocertificazione, gli enti locali possono individuare eventuale documentazione da allegare alla domanda.

Le domande per la concessione del contributo regionale devono essere sottoscritte da uno degli esercenti la potestà genitrice nel nucleo familiare e presentate ai comuni di residenza entro i termini stabiliti dal Comune capofila o ente capofila del distretto, previa intesa con gli altri comuni del distretto. Per il Comune di Roma i termini sono stabiliti dal Comune stesso.

I Comuni invieranno al Comune capofila o all'ente capofila di distretto l'elenco delle domande ritenute ammissibili che verranno ordinate a livello di distretto in base all'indicatore della situazione economica equivalente del nucleo familiare (ISEE) determinato ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998 (Definizioni di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate, a norma dell'articolo 59, comma 51, della legge 27 dicembre 1997, n. 449), e successive modificazioni.

## **CONTRIBUTO**

Hanno diritto di percepire il contributo i nuclei familiari utilmente collocati in graduatoria sino a concorrenza dello stanziamento assegnato al distretto. A parità di ISEE precede in graduatoria il nucleo con il maggiore numero di figli minori.

L'entità del contributo viene stabilita dal Comune di Roma e dai Comuni od enti capofila, sentiti i Comuni del distretto. Resta alla valutazione dei medesimi enti prevedere, in relazione alle esigenze, diverse fasce di contribuzione sulla base all'indicatore ISEE.

Le risorse complessivamente disponibili sono ripartite tra il Comune di Roma e i Comuni o gli enti capofila di distretto in base al numero di famiglie con quattro o più figli residenti (dati ISTAT disponibili).

Il Comune di Roma ed i Comuni capofila o gli enti capofila di distretto devono presentare alla Regione – Assessorato alle Politiche Sociali – Direzione regionale Servizi Sociali, Viale del Caravaggio 99, 00147 Roma, entro il 31 dicembre 2009 una relazione contenente:

- 1) le modalità di gestione delle risorse sulla sperimentazione;
- 2) le tipologie di intervento finanziate;
- 3) il numero di famiglie beneficiarie dei contributi economici.

SOGGETTI RESPONSABILI DEL MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Regione - Assessorato alle Politiche Sociali – Direzione Regionale Servizi Sociali Comune di Roma e Comuni capofila o enti capofila di distretto.		
COSTO TOTALE <b>EURO 3.000.000,00</b>	DI CUI	A CARICO DEL FONDO NAZIONALE (cap. di spesa n. H41132)	<b>Euro 2.500.000,00</b>
		COFINANZIAMENTO (cap. di spesa n. H41580)	<b>Euro 500.000,00</b>
TEMPI E MODALITA' D'ATTUAZIONE	Dopo l'erogazione delle risorse provenienti dal Fondo per le politiche per la famiglia, la Regione, nel corso dell'anno 2009, assegnerà i finanziamenti ai Comuni Capofila di Distretto. I Comuni capofila e gli enti capofila di distretto, in accordo con i Comuni presenti nel Distretto, attueranno gli interventi in favore delle famiglie beneficiarie della sperimentazione all'interno della pianificazione locale.		



**- ALLEGATO B -**

<b>SCHEMA PROGETTO</b>
<b>PROGETTI SPERIMENTALI INNOVATIVI PER LA RIORGANIZZAZIONE DEI CONSULTORI FAMILIARI, COMUNQUE DENOMINATI ED ARTICOLATI IN SEDE REGIONALE, AL FINE DI AMPLIARE E POTENZIARE GLI INTERVENTI SOCIALI A FAVORE DELLE FAMIGLIE;</b>

**AZIONI PREVISTE**

La Regione Lazio, in osservanza alla normativa di riferimento ( legge 29 luglio 1975, n.405 istitutiva dei Consultori familiari) ed in attuazione della legge 328/2000, nell'ambito della programmazione regionale in campo socio-assistenziale, prevede l'attuazione di interventi mirati in ogni settore della vita sociale, integrando e coordinando servizi alla persona con servizi alla famiglia. E' prevista, inoltre, l'individuazione, tra i livelli essenziali delle prestazioni sociali erogabili, di misure quali il sostegno alla genitorialità responsabile, il sostegno alle donne in condizioni di difficoltà, l'informazione e la consulenza per favorire la fruizione dei servizi all'utenza interessata. A questo proposito appare, quindi, necessario riaffermare il ruolo pluridisciplinare e l'importanza dei Consultori familiari quali strutture radicate su tutto il territorio regionale che svolgono un'attività di rilievo nel campo della prevenzione primaria, dell'informazione e dell'educazione alla salute. Dalla istituzione dei Consultori familiari ad oggi, sono avvenuti molti cambiamenti strutturali nella società che hanno necessariamente prodotto un cambiamento nelle attività svolte dagli stessi a favore di un'utenza sempre più diversificata. Attualmente i Consultori rappresentano un importante punto di riferimento territoriale per: a) i giovani e le loro famiglie nel settore delle tossicodipendenze e delle malattie sessualmente trasmissibili connesse al crescere del fenomeno della prostituzione b) gli anziani, per il mantenimento dell'autonomia personale, per la sessualità della terza età, per l'integrazione sociale e per l'orientamento nella fruizione dei servizi c) le donne straniere, specie con figli, per l'assistenza anche psicologica, svolgendo un'attività di mediazione culturale e facilitando l'accesso alle prestazioni socio-sanitarie.

A livello regionale, i Consultori familiari, integrandosi con i servizi sociali dei Comuni, rappresentano un importante punto di riferimento territoriale nell'erogazione di servizi di informazione, consulenza e prevenzione.

Le problematiche sociali emergenti e la diversificazione dell'utenza richiedono una riorganizzazione dei Consultori per promuovere un modello di servizio multidisciplinare in cui si integrino diverse professionalità, in grado di interloquire con tutte le componenti dell'utenza potenziale. Essenziale è poi il lavoro sinergico delle ASL e dei servizi sociali dei Comuni per lo sviluppo degli interventi sociosanitari propri delle attività consultoriali.

La Regione Lazio intende, pertanto, promuovere l'attivazione di progetti sperimentali relativi a:

1. attività di mediazione familiare, per favorire il benessere della coppia e della famiglia;
2. interventi di formazione alla genitorialità nelle fasi precedenti e successive al parto con particolare attenzione alle famiglie anche monoparentali in condizione di disagio sociale, economico e relazionale;

3. interventi di sostegno al ruolo genitoriale nel percorso di crescita e formazione dei figli con particolare riferimento alle problematiche connesse ai conflitti intergenerazionali ed all'integrazione scolastica e sociale;
4. attività di ascolto, sostegno, prevenzione e cura in relazione ai fenomeni di violenza e maltrattamento, in ambito familiare, a danno delle donne e dei minori;
5. interventi privilegiati di ascolto per gli stranieri immigrati, attraverso i mediatori culturali, per facilitare l'integrazione sociale e l'effettiva fruizione dei servizi.

Le risorse disponibili vengono assegnate alle Aziende sanitarie locali in proporzione al numero di strutture consultoriali attive sul territorio dell'Azienda stessa;

L'erogazione delle relative risorse è comunque subordinata alla presentazione, da parte delle Aziende sanitarie locali dei progetti secondo le indicazioni di cui al punto 2 dell'allegato A della DGR 5 agosto 2008, n. 596 ed alla loro approvazione da parte della Direzione Servizi Sociali.

Le Aziende sanitarie locali devono presentare i progetti, pena l'esclusione dall'erogazione del finanziamento, alla Regione Lazio – Assessorato alle Politiche Sociali – Direzione Servizi Sociali – Area Integrazione socio-sanitaria, Viale del Caravaggio, 99 – 00147 Roma, entro e non oltre il 30 settembre 2009.

SOGGETTI RESPONSABILI DEL MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Regione, Assessorato alle Politiche Sociali, Comuni capofila di distretto, ASL		
COSTO TOTALE EURO <b>4.200.000,00</b>	DI CUI	A CARICO DEL FONDO NAZIONALE (cap. di spesa n. H41132)	<b>Euro 3.500.000,00</b>
		COFINANZIAMENTO (cap. di spesa n. H41580)	<b>Euro 700.000,00</b>
TEMPI E MODALITA' D'ATTUAZIONE	Dopo l'erogazione delle risorse provenienti dal Fondo per le politiche per la famiglia, la Regione, nel corso dell'anno 2009, assegnerà i finanziamenti alle ASL. Nell'ambito delle linee di programmazione regionali, le ASL, in accordo con i Comuni presenti nel Distretto, attueranno i progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei Consultori.		

## - ALLEGATO C

<b>SCHEDA PROGETTO</b>
PROGETTI SPERIMENTALI E INTERVENTI PER LA QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DELLE ASSISTENTI FAMILIARI.

### AZIONI PREVISTE

I bisogni delle persone anziane e dei disabili non autosufficienti ha assunto, nelle società più sviluppate, una dimensione tale da rendere indispensabile una risposta pubblica che dia sostegno alle famiglie che, quotidianamente, si trovano ad affrontare i complessi problemi legati alla presenza di una persona anziana o disabile non autosufficiente all'interno del nucleo familiare.

La sperimentazione di interventi per la qualificazione delle assistenti familiari nasce dalla necessità di contribuire alla promozione ed alla qualificazione del lavoro di cura domiciliare, tenendo anche conto del recente contratto collettivo nazionale di lavoro sulla disciplina del rapporto di lavoro domestico (13 febbraio 2007) che delinea profili e competenze e fa esplicito riferimento al riconoscimento del diritto allo studio ed alla formazione.

La Regione Lazio, con deliberazione n. 609 del 31 luglio 2007, ha approvato il profilo professionale e formativo dell'Assistente familiare ed ha definito la durata dei percorsi formativi per il conseguimento della qualifica professionale e per la certificazione di competenze specifiche; con provvedimenti attuativi, la Regione ha emanato gli avvisi pubblici per l'avviamento di percorsi formativi per assistenti familiari. Anche nel presente provvedimento, in continuità con le azioni previste per l'utilizzo delle risorse del 2007, le azioni da attivare, con le risorse del Fondo per le politiche per la famiglia e le relative risorse di cofinanziamento, tendono ad accompagnare tali percorsi formativi nel corso del biennio 2008-2009 e sono finalizzate a:

- 1) promuovere misure per favorire l'emersione del lavoro sommerso attraverso agevolazioni sugli oneri fiscali e previdenziali dei contratti di lavoro;
- 2) incentivare la formazione delle assistenti familiari, con particolare attenzione ai cittadini neocomunitari ed extracomunitari;
- 3) facilitare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro anche attraverso la realizzazione di elenchi, a livello distrettuale, delle persone con specifico attestato di assistente familiare;
- 4) facilitare la partecipazione dei lavoratori alla frequenza di corsi di formazione professionali specifici per assistenti familiari;
- 5) sostenere le forme di autorganizzazione delle famiglie e del personale addetto all'assistenza familiare, anche al fine di agevolare la sostituzione temporanea di unità lavorative che siano momentaneamente impossibilitate a svolgere l'attività di assistenza.

Le risorse disponibili vengono assegnate al Comune di Roma ed ai Comuni capofila o agli enti capofila di distretto in quote calcolate uniformemente al numero delle persone anziane e dei disabili residenti nell'ambito di ciascun territorio distrettuale.

L'erogazione delle relative risorse è comunque subordinata alla presentazione da parte dei predetti enti di progetti specifici ed alla loro approvazione da parte della Direzione regionale "Servizi Sociali".

Il Comune di Roma ed i Comuni capofila o gli enti capofila di distretto devono presentare i progetti, pena l'esclusione dal finanziamento, alla Regione Lazio – Assessorato alle Politiche Sociali – Direzione regionale "Servizi Sociali" – Area Inclusione sociale, Viale del Caravaggio, 99 – 00147 Roma, entro e non oltre il 30 settembre 2009.

SOGGETTI RESPONSABILI DEL MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Regione-Assessorato alle Politiche Sociali, Comuni capofila di distretto		
COSTO TOTALE <b>Euro 2.810.893,20</b>	DI CUI	A CARICO DEL FONDO NAZIONALE (cap. di spesa n. H41132)	<b>Euro 2.342.411,00</b>
		COFINANZIAMENTO (cap. di spesa n. H41580)	<b>Euro 468.482,20</b>
TEMPI E MODALITA' D'ATTUAZIONE	Le risorse saranno ripartite tra i distretti del Lazio ed assegnate ai Comuni capofila che, in attuazione di direttive regionali e in accordo con i Comuni del distretto, programmeranno gli interventi in favore degli aventi diritto nel corso dell'anno 2009.		